

184

Napoli 3 Aprile 1852



Chiarissimo Signore,

Ho durato moltissima fatica per osservare il pianeta in questi ultimi giorni. Benché si avessi conosciuto esattamente il sito, pure a mala pena mi riusciva distinguerlo dopo aver oscurato il campo. Né senza causa la nebbia e la luce della luna. Onde trovo naturalissimo che non si sia riuscito d'farne delle osservazioni. Ecco intanto quelle che ho potuto raccogliere posteriormente.

1852 Marzo	Long. di Nap.	Alt. app.	Decl. app.	N. di contr.
22	7 <sup>h</sup> 58 <sup>m</sup> 37.3	9 <sup>h</sup> 55 <sup>m</sup> 25.1	+13° 8' 10"	6
24	7 59 20.1	9 54 32.4	+13 14 4 150	5
27	8 12 11.2	9 52 20.6	+13 22 14 49	5 osserv. mediocre per nebbie
29	8 40 3.6	9 52 38.2	+13 27 3	6
30	9 8 45.8	9 52 18.5	+13 29 6	3

L'ho sempre paragonato con \* 216 Piazzi 18<sup>h</sup>.

Debbo confessarmi d'essermi pentito d'averli richiesti



Le ragguagli delle Astron. Nachr. Son rimesso mortificato  
nel vedere che vi siete preso tanta pena nel racco-  
gliere tutte quelle notizie. Io non voglio affattissimo  
che impieghiate così il preziosissimo vostro tempo.  
Ho il piacere di dirvi riguardo a ciò che il Re  
del Re ha disposto d'aver per la posta quel giornale.  
Mi congratulo con lei de' delicati esperimenti  
che avete istituiti per determinare la intensità  
calorifica emessa da diversi punti del disco solare  
e delle conseguenze che già ne avete ribatte.  
Sfrite i miei affezui al P. Rosa e pieto. di sincera  
stima credete mi.

Uro servo ed amico devoto

Annibale de Gasparis



1850

6.

8





MAILED  
3 APR



Al Chiarissimo Signor  
R. F. Leccchi  
Direttore della Spec. di Lit. Rom. in  
Roma